



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## **COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO**

### ***Comunicato stampa***

18 agosto 2008

#### ***Il CMI alla Festa degli antichi sapori di Serre***

L'amministrazione comunale di Serre ha realizzato, sotto il Patrocinio dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio, della Real Casa di Borbone delle Due Sicilie, della Regione Campania, e della Provincia di Salerno la manifestazione intitolata "Festa degli Antichi Sapori Reali Borbonici" che ha anche contemplato l'apertura straordinaria della Real Casina di Caccia di Persano a 300 stranieri, normalmente non accessibile in quanto attuale sede del 10° Reggimento VIII Brigata "Garibaldi".

Proprio a Persano il Re Carlo III pianificò il miglioramento della razza equina: la Real Razza di Persano che solo due mesi fa si è classificata terza nella Rassegna Nazionale delle Regioni a cavallo a Leonessa.

Serre, in provincia di Salerno, dista 42 km dal capoluogo. Il centro abitato si estende su una collina alle pendici dei Monti Alburni, a 200 m di altezza slm. Il suo territorio, attraversato dai fiumi Sele e Calore, è molto vasto ed abbraccia numerose frazioni, tra le quali spicca Persano, (da "Persius" padrone, all'epoca dei romani, di numerosi latifondi nella valle del Sele) la più conosciuta.

Tutto ebbe inizio quando il Barone Guglielmo di Postiglione (presunto figlio di Rao), donò, nell'ottobre del 1161 al monastero di Cava "terras in loco Serra". La baronia di Postiglione, che comprendeva Serra, passò al figlio Tancredi, cui successe, a sua volta, la figlia Alessandrina che andò in moglie a Pandolfo Fasanella. Nel 1301, la terra fu concessa dal Re Carlo II a Tommaso II Sanseverino Conte di Marsico, a quest'ultimo successe il nipote Ruggiero e, con il testamento del 1365, Ruggiero fu sostituito dal primogenito Enrico.

Nel 1405 a Luigi, ribelle a Re Ladislao, furono sottratti i possedimenti e, nel 1406, la Terra di Serre fu ottenuta da Bertrando Sanseverino (figlio di Antonio V, Conte di Marsico e Signore di Caiazza) dalla Regia Curia; ereditò, inoltre, Persano dal fratello Roberto. Si spense lasciando un figlio illegittimo, Lionetto che, non poté ricevere in eredità nulla dal padre. Lionetto aveva contratto matrimonio nel 1417 con Elisa Attendolo (figlia di Muzio e sorella di Francesco Sforza, duca di Milano) che conservò i feudi per mediazione del padre. Quando Lionetto morì, Elisa si ritrovò sola con un figlio di pochi anni che divenne, poi, il valoroso soldato di ventura Roberto Ambrosio Sanseverino. Quando morì quest'ultimo nel 1532 gli successe la figlia Maddalena, la quale sposò Giulio de Rossi. I de Rossi furono Conti di Caiazza poi Duchi di Serre.

Il 10 marzo 1758 fu stipulato uno strumento di permuta, con il quale Giuseppe de Rossi cedeva al Re Carlo III, Serre e Persano, ottenendo, in cambio Casaldiprincipe. Finì così, il regime feudale nella Terra delle Serre, che passò alle dipendenze del Re, cinquanta anni prima della legge eversiva della feudalità di Giuseppe Buonaparte, nel 1806.



*Eugenio Armando Dondero*